

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 27 dicembre 2019, n. 325
P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste". Sottomisura 8.3. Proponente: Francesco Roberto. Comune di Cassano delle Murge (BA). Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5509.

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA";

VISTO il Regolamento regionale n. 6/2016 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)" (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016) così come modificato e integrato dal Regolamento regionale n. 12/2017 "Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)" (B.U.R.P. n. 55 del 12/05/2017);

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTO l'art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l'art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: "Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche"

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia"

VISTA la DD n. 113 del 14 maggio 2019 con cui è stata attribuita la P.O. "Vinca forestale" al Dott. For. Pierfrancesco Semerari;

PREMESSO che:

- con nota acquisita al prot. AOO_089/01/07/2019 n. 7084, il proponente ha trasmesso istanza volta all'acquisizione del parere nell'ambito della procedura di Valutazione di incidenza (fase di screening);

- con nota prot. AOO_089/18/07/2019 n. 8786, il Servizio scrivente rilevava che:
 - ✓ nell'elaborato "01_Relazione tecnica definitiva 8.3 Roberto Francesco" (p. 12) si afferma, con riferimento alla apertura di viali parafuoco nell'ambito degli interventi progettati, quanto segue: *"La presenza dei viali parafuoco è fondamentale per ridurre il rischio di incendio boschivo consentendo un pronto intervento di estinzione, inoltre nel caso di insediamenti deve realizzare condizioni di sicurezza per gli stessi. Per il progetto in esame saranno realizzati viali parafuoco verde attivo ex-novo in quanto il coniferamento appartenente al complesso aziendale adiacente la "Foresta di Mercadante" non presenta alcuna soluzione di continuità con essa, aumentandone il rischio di passaggio del fuoco."*;
 - ✓ sulla base delle informazioni desunte dagli shape file trasmessi in allegato all'istanza si rileva che il confine occidentale dell'area di intervento dista circa 1,5 km dal complesso forestale "Mercadante" e, pertanto, quanto sopra riportato appare inesatto;
 - ✓ nell'istanza si afferma che *"l'intervento non è assoggettato ad approvazione dell'Autorità di Bacino di Distretto dell'Appennino Meridionale"*. Tuttavia, l'area di intervento è attraversata da un tratto del reticolo idrografico riportato nella cartografia IGM in scala 1:25.000 e nella cartella "RICHIESTA PARERI" è contenuto il file "Ricevuta richiesta parere Autorità di Bacino".
- sulla scorta di quanto sopra rilevato, il Servizio chiedeva, ai sensi del punto 1.4 della Parte seconda – Disposizioni dell'Allegato alla D.G.R. n. 1362/2018, di adeguare la documentazione progettuale precisando gli aspetti legati alla realizzazione del viale parafuoco;
- nella medesima nota il Servizio invitava l'Ente Parco dell'Alta Murgia e l'Autorità di Bacino, ad adempiere a quanto previsto dall'art. 6 c. 4e 4bis della LR 11/2001 e ss.mm.ii., con ogni consentita celerità, e comunque entro i termini previsti dalla vigente normativa in materia di procedimento amministrativo
- con nota acquisita al prot. AOO_089/31/07/2019 n. 9533, il proponente provvedeva a trasmettere gli elaborati "01_Relazione tecnica definitiva 8.3 Roberto Francesco REV 01", nel quale si specificava che, contrariamente a quanto affermato nella documentazione progettuale trasmessa in allegato all'istanza, *"In particolare l'area interessata dal querceto confina con il Borgo "Fra Diavolo" e "Pietraluna" e non presenta alcun tipo di viali tagliafuoco e necessita di un riassetto della viabilità forestale principale"* e "Relazione di taglio_Roberto Francesco" in cui veniva specificato, in particolare, l'intensità del diradamento, di seguito descritto, espresso in percentuale di area basimetrica asportata;
- con nota prot. n. 10703 del 20/09/2019, acquisita al prot. AOO_089/20/09/2019 n. 11761, l'Autorità di Bacino trasmetteva il parere di competenza parere di competenza reso ai sensi dell'art. 6 c. 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. (All. 1);
- con nota prot. n. 4248 del 25/09/2019, acquisita al prot. AOO_089/01/10/2019 n. 11761, l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia evidenziava la necessità di produrre integrazioni documentali sospendendo il procedimento di competenza in attesa di quanto richiesto;
- con nota prot. n. 5210 dell'11/11/2019, acquisita al prot. AOO_089/19/11/2019 n. 14189, l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia trasmetteva il nulla osta n. 42/2019 comprensivo del proprio parere di competenza reso ai sensi dell'art. 6 c. 4 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. (All. 2)

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato nell'elaborato "01_Relazione tecnica definitiva 8.3 Roberto Francesco REV 01" (p. 11 e segg.), gli interventi previsti sono articolati come di seguito descritti.

Azione 1

- ripristino di pista forestale, larghezza media 2,5-3 m mediante il livellamento del piano viario, il ricarico localizzato con inerti, la ripulitura e risagomatura delle fossette laterali, il tracciamento e ripristino degli sciacqui trasversali, il ripristino di tombini e di attraversamenti esistenti, la rimozione di materiale franato dalle scarpate e la risagomatura delle stesse, il rinsaldamento delle scarpate con graticciate e viminate, il taglio della vegetazione arbustiva e/o decespugliamento.

- realizzazione di viale tagliafuoco attivo verde: fascia di riduzione del combustibile di una larghezza media di 10 metri (minimo 7 m), inclusa l'eventuale sede viaria, consistente nel taglio parziale della vegetazione arborea e controllo di quella arbustiva esistente e, ai fini antincendio, allontanamento della ramaglia e del materiale dalle zone a più rischio, eventuale bruciatura o, in alternativa cippatura in loco della ramaglia e del materiale secco

Azione 2

- eliminazione selettiva in bosco, su una superficie di 6,28 ettari, della vegetazione infestante con attrezzature portatili (motoseghe, decespugliatori), solo se ritenuta necessaria e limitatamente alle specie invadenti, rilasciando le specie tipiche del sottobosco;
- intervento selvicolturale di ricostituzione boschiva in bosco ceduo degradato, su una superficie di circa 7,78 ettari, mediante taglio di tramarratura e succisione delle ceppaie intristite e deperienti, taglio dei polloni sovrannumerari, riceppatura, ed eventuale decespugliamento, ove necessario, attraverso l'eliminazione di specie indesiderate, compreso l'allontanamento e distruzione del materiale di risulta, anche in terreni rocciosi e scoscesi. Lavori comprensivi di sramatura, raccolta e trasporto o accumulo in luogo idoneo del materiale di risulta (ramaglia). La percentuale di area basimetrica asportata dalle operazioni di taglio è pari all'1% della massa legnosa complessivamente stimata;
- allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile con l'intervento di taglio boschivo (diametro superiore ai 5 cm), compresa la ripulitura del terreno. Lavori compresi di raccolta e trasporto del materiale legnoso all'imposto (in bosco) fino alla strada camionabile
- cippatura in bosco della ramaglia e dei tronchi (\emptyset inferiore cm10) ai fini della prevenzione degli incendi o per motivazioni di carattere turistico-fruttivo, compresa la distribuzione nel terreno di intervento dei residui vegetali macinati (il materiale dovrà essere distribuito ad una distanza di m 10-15 lungo il perimetro del bosco e sui lati delle eventuali strade interne)

Azione 3

- rinfoltimento nelle radure e negli spazi vuoti esistenti mediante la messa a dimora di 450 piantine delle seguenti specie: *Quercus pubescens* Mill, *Quercus trojana* Webb, *Acer monspessolanum* L., *Fraxinus ornus* L., *Phyllirea latifolia* L., *Crataegus monogyna* Jacq, *Pistacia lentiscus* L., *Pistacia terebinthus* L.
- pacciamatura localizzata con dischi o quadretti in materiale ligneo cellulosico biodegradabile, di dimensioni minime cm40x40, compreso acquisto, fornitura, posa in opera ed ancoraggio con picchetti
- irrigazione di soccorso, compreso l'approvvigionamento idrico a qualsiasi distanza e qualunque quantità, distribuzione dell'acqua con qualsiasi mezzo o modo per ciascun intervento e piantina (quantità 20 l).
- protezioni individuali tubolari in PVC fotodegradabile (shelter) di altezza superiore a cm 100

Azione 5

Realizzazione di una viminata costituita da paletti di legname idoneo (\emptyset cm 5, lunghezza m 1) posti ad una distanza di cm 50 ed infissi nel terreno per cm 70, collegati con un intreccio di verghe (altezza cm 30) legate con un filo di ferro zincato (\emptyset mm 3)

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è catastalmente individuata dalle particelle 20 e 155 del foglio 37 del Comune di Cassano delle Murge. Nell'elaborato progettuale si afferma (*ibidem*, p. 4) che l'area di intervento è costituita da "un bosco di Roverella (*Quercus pubescens* Willd.) con presenza sporadica di Fragno (*Quercus trojana* Webb) e Cerro (*Quercus cerris* L.) a struttura coetanea e a densità media. Lo strato arbustivo è costituito essenzialmente da numerose specie tipiche dei querceti tra le quali: Biancospino (*Crataegus monogyna* L.), Rosa comune (*Rosa canina* L.), *Rubus* spp, Edera comune (*Hedera helix* L.), Ciclamino autunnale (*Cyclamen hederifolium* Aiton), Cisto di Montpellier (*Cistus monspeliensis* L.), Caprifoglio (*Lonicera implexa* Aiton), Terebinto (*Pistacia terebinthus* L.) e Pungitopo (*Ruscus aculeatus* L.). Lo strato erbaceo è costituito da numerose graminacee appartenenti al genere *Alium*, *Phalaris*, *Phleum*, *Festuca*, nonché altre specie appartenenti ai generi *Carex*, *Asphodelus*, *Crocus* e *Bromus*"

L'area di intervento, è interamente ricompresa nella ZSC/ZPS "Murgia Alta" nonché nelle zone "A", "B" e "C" del Parco nazionale dell'Alta Murgia. Nella parte più occidentale dell'area di intervento è presente un mosaico costituito dagli habitat 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" e 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)", in accordo a quanto riportato tanto dalla D.G.R. n. 2442/2018 quanto dal formulario standard della ZSC, al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli.

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibii: *Bombina pachypus*, *Bufo bufo*, *Bufo balearicus*, *Lissotriton italicus*; di invertebrati terrestri: *Melanargia arge*, *Zerynthia cassandra*; di mammiferi: *Hystrix cristata*, *Canis lupus*, *Hypsugo savii*; le seguenti specie di rettili: *Coronella austriaca*, *Elaphe quatuorlineata*, *Hierophis viridiflavus*, *Natrix tessellata*, *Podarcis siculus*, *Zamenis lineatus*, *Zamenis situla*; di uccelli: *Alauda arvensis*, *Anthus campestris*, *Burhinus oedipnemus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Circaetus gallicus*, *Coracias garrulus*, *Falco biarmicus*, *Falco naumanni*, *Lanius senator*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Oenanthe hispanica*, *Passer italiae*, *Passer montanus* e *Saxicola torquatus*.

Si richiamano inoltre i seguenti obiettivi di conservazione così come riportati nell'all. 1 del R.r. 12/2017 definiti per la ZSC in questione:

- mantenere il corretto regime idrologico dei corpi d'acqua per la conservazione degli habitat 3140, 3170* e 3280 e delle specie di Anfibi di interesse comunitario;
- mantenere i caratteristici mosaici tradizionali di aree agricole, pascoli, arbusteti e boschi;
- limitare la diffusione degli incendi boschivi;
- promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6220* e 62A0 e delle specie di Invertebrati, Rettili ed Uccelli di interesse comunitario;
- favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

- UCP – Grotte (100 m)
- UCP – Lame e gravine

6.1.2 – Componenti idrogeologiche

- UCP – Vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP – Boschi;
- UCP – Aree di rispetto boschi;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP – Parchi e riserve (Parco nazionale dell'Alta Murgia);
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC/ZPS "Murgia Alta")

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP – Vincolo paesaggistico
- UCP – Area di rispetto di zone di interesse archeologico

Ambito di paesaggio: Alta Murgia

Figura territoriale: L'altopiano murgiano

considerato che:

- l'intervento proposto non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZSC "Murgia Alta";
- l'intervento proposto è riconducibile alla pressione: B12 (diradamento);
- l'intervento previsto non appare in contrasto con quanto disposto dagli Obiettivi di conservazione sopra richiamati;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Sede Puglia), con nota prot. n. 10703 del 20/09/2019, e l'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia, con nota prot. n. 5210 dell'11/11/2019, hanno trasmesso i propri pareri di competenza resi ai sensi dell'art. 6 c. 4 e c. 4bis della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii., allegati al presente provvedimento per farne parte integrante

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione del ZSC "Murgia Alta" (IT9120007) non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione sopra richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii." Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell'ambito del "P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste". Sottomisura 8.3" nel Comune di Cassano delle Murge (BA) per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- il proponente ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: Sig. Francesco Roberto;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Ente Parco nazionale dell'Alta Murgia, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Sede Puglia) all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Bari) e al Comune di Cassano delle Murge;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

**La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Ad Interim VIA/Vinca
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)**

DAM Puglia - Registro Protocollo 2019 N. 0010703 - U 20/09/2019 09:21:50

All. 1



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche,
ecologia e paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio Via e VInCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Impresa Agricola Roberto Francesco
francescoroberto@pec.agrotecnici.it

Studio Humus srl
studiohumussrl@pec.it

p.c. Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
direttore.areasvilupporurale.regione@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia
Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali
Ufficio Provinciale Agricoltura – Bari
upa.bari@pec.rupar.puglia.it

Parco Nazionale dell'Alta Murgia
protocollo@pec.parcoaltamurgia.it

Comune di Cassano delle Murge
comunecassanodellemurge.ba@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste". Sottomisura 8.3 "Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici". Proponente: Roberto Francesco. Comune di Cassano delle Murge (BA). Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_5509.

In riferimento all'istanza, pervenuta via pec e acquisita al protocollo generale con n. 7963 in data 01/07/2019, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale

visto

- gli elaborati progettuali allegati alla succitata richiesta e consistenti in: relazione progetto definitivo, relazione di compatibilità idraulica e idrogeologica, computo metrico e quadro riepilogativo di spesa, documentazione fotografica, elaborati cartografici, file vettoriali in formato shape dell'area di intervento e degli interventi proposti, elaborati a firma del dott. for. Francesco Larizza e dott. for. Edoardo Giuseppe Caporusso dello Studio Humus srl;
- la nota prot. A00089/18-07-19 n. 8786, acquisita agli atti al n. 8821 del 18/07/2019, dell'Ufficio VIA e VInCA della Regione Puglia;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

- le *Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato dal Comitato Istituzionale di questa Autorità di Bacino con la delibera n. 39 del 30/11/2005;

rilevato che

- gli interventi sono previsti su terreni censiti nel N.C.T. del Comune di Cassano delle Murge (BA) al Fg. 37 p.lle 20 e 155;
- gli interventi che il proponente propone di realizzare sono afferenti a:
 - *Azione 1 - infrastrutture di protezione dagli incendi boschivi.*
Ripristino della pista forestale esistente, da realizzare per una larghezza media di 2,5-3 metri e per una lunghezza di 240 metri, mediante livellamento del piano viario, ricarico localizzato di inerti, ripulitura e risagomatura delle fossette laterali, tracciamento e ripristino degli sciaqui trasversali, ripristino dei tombini e di attraversamenti esistenti, rimozione di materiale franato dalle scarpate e risagomatura, rinsaldamento delle scarpate con graticciate e viminate, taglio della vegetazione arbustiva e/o decespugliamento.
Realizzazione di viali tagliafuoco verdi, da realizzare per una larghezza di 10 metri e una lunghezza di 700 metri, mediante un taglio parziale della vegetazione arborea, con eventuale eliminazione di polloni e spalatura delle chiome, taglio della vegetazione arbustiva, allontanamento eventuale bruciatura o cippatura in loco della ramaglia, lavorazione andante o sfalcatura della fascia posta nelle aree a destinazione non boschiva.
 - *Azione 2 - interventi selvicolturali di prevenzione del rischio incendio e prevenzione attacchi e diffusione di parassiti e patogeni.*
Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante solo se necessaria, ripulitura, accumulo, allontanamento e/o distruzione del materiale vegetale di risulta.
Intervento selvicolturale di ricostituzione boschiva in bosco ceduo degradato mediante tramatura delle ceppaie, taglio dei polloni sovranumerari, riceppatura, eventuale decespugliamento, sramatura, raccolta e trasporto o accumulo e distruzione della ramaglia.
Allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso utilizzabile, ripulitura del terreno, raccolta e trasporto del materiale legnoso fino alla strada camionabile.
Cippatura della ramaglia e dei tronchi in fustaie resinose oggetto di spalatura e/o diradamento ai fini della prevenzione degli incendi o per la fruizione turistica, la distribuzione sul terreno dei residui vegetali macinati.
 - *Azione 3 - interventi selvicolturali di introduzione/sostituzione di specie forestali con specie tolleranti all'aridità e resilienti agli incendi.*
Rinfoltimento delle radure e degli spazi vuoti esistenti con messa a dimora di piantine di latifoglie autoctone, pacciamatura localizzata, ancoraggio con picchetti e protezioni individuali tubolari in PVC di altezza superiore a 1 metro.
 - *Azione 5- microinterventi di sistemazione idraulico-forestale.*
Realizzazione di viminate per il consolidamento dei versanti, costituite da paletti (diametro di 5 cm e lunghezza di 1 metro), posti ad una distanza di 50 cm e infissi nel terreno per 70



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

cm, collegati con un intreccio di verghe legate con filo zincato (3 mm di diametro) per una lunghezza complessiva di 400 metri in corrispondenza delle scarpate.

- dalla sovrapposizione delle particelle con le perimetrazioni del PAI vigente e in riferimento al reticolo della Carta IGM in scala 1:25.000, emerge che le suddette particelle sono attraversate da un ramo del succitato reticolo, pertanto, soggette alle disposizioni generali dell'art. 4 delle NTA del PAI e, in particolare, a quanto disposto dagli artt. 6 e 10 delle medesime norme;

considerato che gli interventi

- sono proposti per un'area boschiva localizzata a monte di un'area residenziale;
- mirano a prevenire l'innescio degli incendi, in particolare nei boschi di interfaccia e a contrastarne la propagazione, riducendo il combustibile presente, pertanto, perseguono il raggiungimento di una maggiore sicurezza per l'area;
- rientrano tra le attività di gestione forestale volte a migliorare le condizioni fitosanitarie del soprassuolo, senza alterare la morfologia esistente dell'area migliorando la stabilità dei versanti e la protezione del suolo dai fenomeni erosivi;
- previsti svolgono un'importante funzione di difesa dai fenomeni di dissesto idrogeologico dei territori a valle, infatti, il territorio in cui l'area di intervento è inserita, è stato oggetto di interventi di forestazione ad inizio del secolo scorso, inquadrati come opere di difesa dal dissesto idrogeologico ai sensi del R.D. 523 del 1904;

la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, preso atto della relazione di compatibilità idrologica e idraulica, per quanto di propria competenza, fatte salve le indicazioni dell'Autorità idraulica competente ai sensi della Legge 112/1998 e s.m.i., ritiene gli interventi proposti compatibili alle norme di piano (PAI) alle seguenti condizioni:

- le attività connesse alla realizzazione degli interventi proposti siano rispettose dei dettami del co.3 art. 4 delle vigenti NTA del PAI;
- tra le operazioni di ripristino della pista forestale esistente, non sia effettuato il ricarico localizzato di inerti e per le aree a destinazione non boschiva sia preferito lo sfalcio della vegetazione o una lavorazione superficiale non maggiore della profondità di 5-10 cm;
- per i viali tagliafuoco verdi la larghezza sia limitata a 5 metri, anche così come previsto dalla pianificazione antincendio boschivo vigente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia;
- relativamente alla messa a dimora delle latifoglie, sia evitato l'impiego dei dischi pacciamanti, dei picchetti per l'ancoraggio e le strutture di protezione in PVC;
- il materiale legnoso e la ramaglia proveniente dal taglio o dal decespugliamento, non dovrà esservi depositato e dovrà essere, altresì, localmente verificato che le previste aree di accumulo siano idonee, onde evitare che l'aumento del carico possa innescare fenomeni gravitativi sui pendii;
- per quanto attiene l'eventuale abbruciamento del materiale di risulta, derivante dallo sfalcio delle specie infestanti e/o dal decespugliamento del sottobosco e spalatura delle branche, dovrà essere evitato, salvo l'osservanza di misure fitosanitarie obbligatorie, piuttosto sia prescelta la triturazione dello stesso e distribuzione in loco per favorire l'incremento della lettiera e della sostanza organica;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

- in rapporto all'utilizzo per eventuali scopi ricreativi delle aree oggetto di intervento, occorre rammentare che le attività di verifica, volte alla definizione degli utilizzi del territorio (uso libero e/o condizionato, interdizione) non rientrano nella disciplina normativa del P.A.I., ma attengono alle materie dei Piani di Protezione Civile comunali. Pertanto, l'uso e la fruizione di dette aree a scopi ricreativi potrà essere concesso esclusivamente qualora strettamente collegato al locale Piano di Protezione Civile e alle relative misure per la gestione delle aree in totale sicurezza della pubblica e privata incolumità;
- dovrà porsi, lì dove non sia presente, una cartellonistica adeguata che avverta i fruitori dei boschi di tutti i rischi presenti, con particolare riguardo agli attraversamenti di corsi d'acqua e alla presenza di grotte;
- durante le operazioni di cantiere si adottino le cautele a salvaguardia delle maestranze, in particolare in relazione alle condizioni meteorologiche avverse, previste ed emanate mediante messaggi di allerta dal Centro Funzionale Decentrato della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, e sia assicurato che i lavori si svolgano senza creare neppure temporaneamente un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque e instabilità del suolo.

Il Dirigente Tecnico
 dott. geol. *Gennaro Capasso*
Gennaro Capasso

Il Segretario Generale
 dott.ssa geol. *Vera Corbelli*
Vera Corbelli



Referente pratica:
 dott. agr. *Floriana La Viola* - tel. 080 9182257 - floriana.laviola@adb.puglia.it

PARCO NAZIONALE ALTA MURCIA
Protocollo N. 5210 PARTENZA
Data 11-11-2019 - Ora 11 26 58



Att. 2

ST/CM
Trasmissione per posta elettronica certificata
ai sensi dell'art.47 D.lgs 82/2005.

Città di Cassano delle Murge
sig. Sindaco

Regione Puglia
Servizio VIA e VINCA
Servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Reparto Carabinieri Parco Nazionale Alta Murgia
fba43467@pec.carabinieri.it
043467.001@carabinieri.it

Stazione Carabinieri "Parco" di Altamura
fba43468@pec.carabinieri

Studio Humus
studiohumussrl@pec.it

Oggetto: interventi selvicolturali di messa in sicurezza incendi boschivi in agro di Cassano delle Murge. - Proponente Roberto Francesco. Trasmissione nulla osta n. 57/2019 e parere di valutazione d'incidenza. ID_5509

In allegato si trasmette copia del nulla osta n. 57/2019 di questo Ente relativo all'intervento in oggetto.

Si invita il Sig. Sindaco del Comune di Cassano delle Murge a disporre l'affissione dell'allegato provvedimento all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi ed a restituire copia con la relata di avvenuta pubblicazione.

Cordiali saluti.

Il Direttore.
Arch. Domenico Nicoletti



Reg. n. 57/2019

Oggetto: interventi selvicolturali di messa in sicurezza incendi boschivi in agro di Cassano delle Murge.

IL DIRETTORE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 2004 pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 1° luglio 2004 n. 152;

VISTA la legge 394/91, art. 13;

VISTO il Piano per il Parco approvato con D.G.R. n. 314 del 22/03/2016, pubblicata sul B.U.R.P. n. 39 del 11/04/2016 e sulla G.U.R.I. n. 95 del 23/04/2016;

VISTO il Regolamento Regionale n.6/2016 *Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC) e ss.mm.ii.*

VISTA la richiesta formulata dal sig. ROBERTO Francesco acquisita al prot. 2868 del 28/06/2019 dell'Ente, in qualità di proprietario dei fondi, relativa a lavori di messa in sicurezza incendi di un complesso boscato della superficie di 7.77.83 ettari in agro di Cassano delle Murge;

VISTO l'esito dell'istruttoria, effettuata dal Servizio Tecnico dell'Ente e relativa alla messa in sicurezza incendi di un popolamento di latifoglie della superficie di 7.77.83 ettari in agro di Cassano delle Murge, loc. Grotta del Lupo, insistente sul terreno identificato in catasto al fg 37 p.lle 20 e 155, ricadente in parte in zona A (p.la 20 in parte), in parte in zona B (p.lle 20 e 155 tutte in parte) ed in parte al di fuori del perimetro di questo Parco (p.la 155 parte), mediante realizzazione di: fascia tagliafuoco di tipo attivo verde, diradamento selettivo, fitosanitario con bassa intensità, spalatura, riduzione della vegetazione infestante, impianto di latifoglie sottochioma nella misura di 300 p.te/ha, vimate per una lunghezza di 400 metri lineari, ripristino della pista forestale esistente;

CONSIDERATO che l'intervento proposto è finanziato con fondi PSR Misura 8.3 - Sostegno ad interventi di prevenzione dei danni al patrimonio forestale causati dagli incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici art. 21 Reg. (UE) 1305/2013.

CONSIDERATO che l'intervento proposto favorisce l'evoluzione della cenosi forestale incrementando la complessità e la resistenza alle avversità, pertanto risulta conforme a quanto previsto agli artt. 6, 7 e 12 delle NTA del Piano per il Parco;

CONSIDERATO che l'intervento proposto, non determina incidenze negative sui sistemi naturali ed è finalizzato alla messa in sicurezza incendi ed all'incremento della complessità biologica della cenosi forestale, pertanto



favorisce la conservazione in buono stato del popolamento di latifoglie autoctone.

Esprime parere favorevole ai fini della valutazione d'incidenza ex art. 5c.7 DPR 357/97 ed ex L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

**e rilascia il
NULLA OSTA**

al sig ROBERTO Francesco nato a [redacted] il [redacted] C.F.: [redacted] e residente a [redacted], affittuario del fondo, per la realizzazione di un intervento selvicolturale di messa in sicurezza incendi in un popolamento di latifoglie della superficie di 7.77.83 ettari, in agro di Cassano delle Murge, loc. Grotta del Lupo, insistente sul terreno identificato in catasto al fg 37 p.lle 20 e 155, ricadente in parte in zona A (p.la 20 in parte), in parte in zona B (p.lle 20 e 155 tutte in parte) ed in parte al di fuori del perimetro del Parco Nazionale dell'Alta Murgia (p.la 155 parte);

il progetto verrà realizzato secondo quanto descritto e riportato negli atti e negli elaborati inoltrati a corredo dell'istanza e precisamente:

1. Istanza in bollo;
2. documento di riconoscimento del proponente;
3. relazione tecnico illustrativa;
4. relazione tecnica specialistica;
5. relazione di screening;
6. rilievo fotografico con punti di ripresa;
7. ortofoto stralci cartografici, planimetria di progetto, estratti di mappa;
8. stralci cartografici;
9. titolo di conduzione;
10. procura.

A condizione che:

- non deve essere realizzata la viminata;
- la fascia tagliafuoco verde in zona A del Parco (p.lle 20 e 155 parte) deve essere realizzata mediante la sola spalcatura delle piante arboreo-arbustive, l'eliminazione di piante morte in piedi o a terra e la rimozione della biomassa erbacea con decespugliatore;
- gli interventi di ripristino della pista forestale, posta in prossimità dell'area di interfaccia con il centro residenziale, devono permettere il passaggio dei mezzi di soccorso AIB, pertanto il sedime deve essere compatto e uniforme al fine di sostenere il passaggio di un autobotte;
- all'interno della compagine boschiva devono essere salvaguardate tutte le specie del sottobosco e accompagnatrici presenti con esclusione

2



delle lianose e le sarmentose che possono essere contenute con il taglio raso qualora esuberanti,

- devono essere rilasciate alcune piante cave o morte, in piedi o aduggiate o marcescenti (n. 10 piante/ha) al fine di favorire l'habitat del legno morto;
- tutte le operazioni di taglio devono essere eseguite con attrezzature meccaniche da taglio portatili (motoseghe) ed a regola d'arte senza slabbature della corteccia e formazione di monconi;
- l'esbosco deve essere realizzato entro 30 giorni dall'abbattimento;
- per il trasporto del materiale ritraibile devono essere usati esclusivamente mezzi gommati di ridotte dimensioni;
- i lavori selvicolturali devono essere sospesi alla data del 15 marzo e possono essere ripresi dal 20 agosto dello stesso anno al fine di non disturbare l'avifauna in riproduzione e non incrementare il rischio incendi durante il periodo estivo;
- devono essere osservate le prescrizioni dettate dalle altre Amministrazioni competenti intervenute nel procedimento ove non in contrasto con le presenti.

Il richiedente del presente Nulla Osta dovrà, prima dell'avvio dei lavori, trasmettere all'Ente eventuali pareri e autorizzazioni acquisite dagli altri Enti competenti per territorio e comunicare all'Ente Parco e la data di inizio e di termine dei lavori.

- Il presente provvedimento ha durata di 60 mesi a partire dalla data di emissione.
- Il presente provvedimento costituisce altresì parere ai fini della valutazione d'incidenza, ex art. 5 c.7 DPR 357/97 e ss.mm.ii. ed ex L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;
- Copia del presente provvedimento è inviato alla Regione Puglia Servizio VIA e VINCA ai sensi dell'art. 5 c.7 DPR 357/97 e ss.mm.ii. e L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.;
- Copia del presente provvedimento è inviata al Sig. Sindaco del Comune di Cassano delle Murge, affinché ne disponga l'affissione all'Albo Pretorio municipale per quindici giorni consecutivi;
- Copia del presente provvedimento è inviato al Reparto Carabinieri del Parco, ai fini dello svolgimento delle funzioni di sorveglianza ex art. 11 del D.P.R. 10 marzo 2004.
- il presente Nulla Osta, reso ai sensi dell'articolo 13 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, non costituisce né sostituisce in alcun modo ogni altro parere o autorizzazione necessaria alla effettiva esecuzione dei lavori di che trattasi.
- La violazione delle disposizioni contenute nel presente provvedimento sarà sanzionata ai sensi della Legge 6 dicembre 1991 n. 394 e ss.mm.ii.



parco nazionale*
dell'**alta murgia**

Avverso il presente atto è ammesso ricorso al TAR competente entro 60 giorni dal ricevimento dello stesso, o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg.

Gravina in Puglia, 05/11/2019

Il Tecnico Istruttore

Dott.ssa Agr. Chiara Mattia

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Arch. Mariagiovanna Dell'Aglio

Il Direttore

Arch. Domenico Nicoletti